

AMBIENTE

«In anni di sprechi troppi si sono arricchiti mentre a volte la magistratura ha fatto poco o nulla»

di PAOLO ORFINO

CASTROVILLARI - Il procuratore Eugenio Facciola ha da poco firmato un protocollo d'intesa con la Regione. Si tratta di una sinergia per la repressione e prevenzione dei reati ambientali, per la tutela dei nostri fiumi e del nostro mare. Un progetto, per ora, destinato alla sola fascia ionica cosentina, su cui è competente la procura del Pollino, ma che in futuro, come modello, potrebbe essere esteso a tutta la Calabria. Lo abbiamo intervistato.

Procuratore, come nasce l'iniziativa?

«Nasce dalla constatazione della sostanziale inutilità dell'azione della Procura, nel momento in cui interveniamo sui depuratori e riscontriamo problemi di funzionamento o come in molti Comuni, addirittura, la mancanza di depuratore e di rete fognaria. Oltre ai tanti, troppi, scarichi privati incontrollati (aziende agricole, fabbriche e persino palazzi in pieno centro). Al sequestro e alla denuncia penale segue un procedimento destinato, nella maggior parte dei casi, alla prescrizione e nelle more nessuno provvede a mettere a posto l'impianto».

Che cosa si aspetta dal lavoro che andrà a coordinare?

«Oggi tutto cambia, almeno sul territorio della Procura di Castrovillari: sopralluogo e sequestro vengono operati in sinergia con i tecnici della Regione a spese loro (e non dell'autorità giudiziaria, che peraltro continua ogni anno a registrare tagli economici), con prescrizioni agli enti locali degli interventi da fare in un dato termine e con contestuale verifica di quelli già effettuati e dei soldi pubblici spesi. Quindi, tempi di interventi rapidi sulle criticità, messa a norma degli impianti e controlli della spesa pubblica. Tanto e troppo è stato sciolto in questi anni senza che nessuno pagasse. In tanti anni in troppi si sono arricchiti sotto gli occhi di amministratori distratti o complici. Situazioni rispetto alle quali a volte, anche la magistratura, obiettivamente ha fatto poco o nulla».

L'anno prossimo vedremo i primi risultati della sinergia o ci vorrà più tempo?

«Sono un ottimista convinto, i risultati si avranno già da questa estate. Vedrete».

Abituato ad inquire e reprimere reati, ora dovrà anche pensare a svolgere opera di prevenzione... o no?

«La magistratura interviene sempre dopo i reati, ma spesso può assolvere alla funzione di contribuire come istituzione a migliorare la società, anche con opere di prevenzione e di sensibilizzazione. Certo, con questa convenzione con la Regione e le forze dell'ordine, negli anni a venire toglieremo spazi di manovra in questo campo a imprenditori truffatori e ad amministratori incapaci o peggiori».

Qual è l'appello che si sente di fare a cittadini ed amministratori locali che per la riuscita del progetto?

«Il cittadino deve collaborare, ci basta una telefonata, anche anonima, alla Guardia Costiera, ai Carabinieri forestali o alla Guardia di finanza, che segnali il problema e ci consenta di attivarci subito. Non capisco perché c'è grande disponibilità verso trasmissioni televisive di denuncia, come Striscia la notizia ad esempio, e non verso di noi. E devo dire che per fortuna, grazie a queste trasmissioni in questi anni abbiamo acquisito notizie di reato che conosciamo del tutto. Le cose sono cambiate. Sto impegnando il mio ufficio a stare sempre più vicino alla gente, che però deve credere in noi. Un programma tv di denuncia ma non risolve il problema. Noi sì, e possiamo impedire che litri e litri di liquami vadano a deturpare il nostro mare, il nostro territorio, la nostra ricchezza».

Non è che gli impegni "extra" che sta assumendo per garantire un mare più pulito, sotto sotto, sono "prove tecniche di trasmissione" per un suo futuro impegno in politica?

«Sono e resterò un magistrato, con la toga cucita addosso come una seconda pelle. La politica, soprattutto dei nostri giorni, non



Il procuratore Eugenio Facciola il Prefetto di Cosenza e Oliverio alla firma del protocollo

«I cittadini devono segnalare tutto»

Parla il procuratore di Castrovillari Facciola a pochi giorni dalla firma di un protocollo con la Regione per monitorare l'inquinamento costiero

può interessarmi».

Questa sua collaborazione con la Regione potrebbe andar a interferire con qualche indagine della procura di Castrovillari?

«Evidentemente no. Una convenzione operativa per la migliore repressione di reati verso l'ambiente nulla ha a che vedere con le indagini della Procura. Voglio ricordare che

la responsabilità penale è personale e in materia di reati contro la pubblica amministrazione esistono numerose leggi che stabiliscono responsabilità dirette o di tipo politico. La disponibilità e sensibilità dimostrata dal governatore, non può avere ricaduta su eventuali fatti di rilevanza penale che potrebbero coinvolgere la Regione o suoi rappresentanti. Ripeto un concetto: le istituzioni in questo

caso hanno preso atto di un problema grave e complesso e hanno deciso di impegnarsi insieme per affrontarlo nel miglior modo possibile e potenzialmente risolverlo. Se poi soggetti che si sono seduti a quel tavolo sono compromessi, sicuramente si procederà contro di loro, se ci sono o emergeranno indizi a carico. Ovviamente a domanda ipotetica ho risposto allo stesso modo».

Ogni anno gli stessi problemi

segue dalla prima pagina

entusiasmo, felice di farlo per il calore umano che si ritrova nelle persone, gli amici di una vita, la qualità del cibo, le bellezze dei luoghi e delle loro storie che da spesso da millenni testimoniano una civiltà di antiche tradizioni, il colore del mare con il quale noi calabresi abbiamo un legame che ci accompagna per tutta la vita.

Ma è da diversi anni ormai che puntualmente tutte le estati ci troviamo di fronte ad un degrado crescente e insopportabile. I cittadini sempre più spesso sono costretti a convivere con condizioni a dir poco incresciose dal punto di vista ambientale e di conseguenza forti si elevano puntualmente le proteste anche sulle condizioni del nostro ma-

re con particolare riferimento al Tirreno cosentino.

Puntualmente si indignano cittadini, sindaci, operatori economici, turisti ed operatori turistici, consiglieri regionali, deputati, senatori. Sistematicamente vengono fatti rilievi ed analisi da parte di enti ed organismi competenti che puntualmente minimizzano e di conseguenza nulla di significativo accade per invertire in modo risoluto una propensione in grado di tutelare un bene così prezioso come il mare.

Ricordo fra l'altro che il Quotidiano, in particolare negli ultimi anni, ha promosso una meritoria campagna di sensibilizzazione su questi temi dando voce al diffuso disagio sociale, all'indignazione di tanti, ospitando precise testi-

monianze fotografiche che sistematicamente giungono alle redazioni dei giornali.

A tutto questo sommovimento si aggiungono ormai i social network che in tempo reale ci fanno vedere ciò che non va da un punto di vista della tutela ambientale e della tutela del mare, fonte di sostentamento, spesso unica, per tante e tante famiglie.

E sistematicamente tutti gli anni si attribuisce la responsabilità prevalente ai diversi depuratori che o funzionano male, o sono insufficienti, o sono ormai obsoleti e dunque inutili e che inevitabilmente finiscono per riversare in mare.

Di fronte a tale diffusa e incresciosa situazione che non ha colore politico né di destra né di sinistra, non è né popu-

lista, né anti populista ma che ahimè! influenza negativamente il turismo e le meritate vacanze, spesso ormai anche brevissime, di migliaia e migliaia di cittadini, possibile che non vi sia, una volta per tutte, una presa di coscienza generale e le autorità preposte non provvedano ad assumere decisioni incisive per porre fine una volta per tutte ad una situazione che ogni anno si presenta sempre più degradata? Possibile che il decoro delle nostre spiagge ed il decoro dei nostri centri urbani che spesso si fregiano del titolo di "Borgo più belli d'Italia" non stia più a cuore quasi a nessuno? Ma non rappresenta forse una priorità garantire ai cittadini un mare pulito, depuratori che funzionino perfettamente, puntuale raccolta dei rifiuti, la

pulizia delle calette, degli arenili e quant'altro per assicurare ai contribuenti quei servizi minimi che sono alla base di un corretto rapporto fra elettori ed eletti? Francamente mi sembrano delle ovvietà ma purtroppo non so davvero perché si assiste impotenti a tale inarrestabile tendenza che si porta dietro conseguenze straordinarie quasi emergenze che invece sarebbe facile prevedere per tempo e provvedere. Questi riti che si ripetono tutti gli anni hanno sempre più un sapore di vecchio, di già visto, insopportabile! Ed anche se i cittadini ancora una volta cercheranno di supplire con un maggiore rigore nei comportamenti quotidiani, ciò non assolve e non supplisce le gravi carenze che tutti vediamo ogni giorno sotto i nostri occhi e che alimentano la nostra indignazione.

Paolo Maccarato
Senatore pro-tempore
Cittadino della Calabria
a vita